

**PROSA**

# HO PERSO IL FILO



AGIDI

presenta

**Angela Finocchiaro**

in

# HO PERSO IL FILO

soggetto di Angela Finocchiaro  
Walter Fontana e Cristina Pezzoli

testo di **Walter Fontana**

le Creature del Labirinto

**Alis Bianca, Alessandro La Rosa  
Antonio Lollo, Edwin Montanez Gomez  
Alessio Spirito, Carmelo Trainito**

coreografie originali di **Hervè Koubi**

scene di **Giacomo Andrico**

luci di **Valerio Alfieri**

costumi di **Manuela Stucchi**

regia **Cristina Pezzoli**



## — Lo spettacolo —

Una commedia, una danza, un gioco, una festa: questo è *Ho perso il filo*.

In scena un'Angela Finocchiaro inedita, che si mette alla prova in modo sorprendente con linguaggi espressivi mai affrontati prima, per raccontarci con la sua stralunata comicità e ironia un'avventura straordinaria, emozionante e divertente al tempo stesso: quella di un'eroina pasticciona e anticonvenzionale che parte per un viaggio, si perde, tentenna ma poi combatte fino all'ultimo il suo spaventoso Minotauro.

Angela si presenta in scena come un'attrice stufa dei soliti ruoli: oggi sarà Teseo, il mitico eroe che si infila nei meandri del Labirinto per combattere il terribile Minotauro. Affida agli spettatori un gomito enorme da cui dipende la sua vita e parte.

Una volta entrata nel Labirinto, però, niente va come previsto. Viene assalita da strane Creature, un misto tra acrobati, danzatori e spiriti dispettosi, che la circondano, la disarmano, la frullano come fosse un frappè, e soprattutto tagliano il filo che le assicurava la via del ritorno.

Disorientata, isolata, impaurita, Angela scopre di essere finita in un luogo magico ed eccentrico, un labirinto, che si esprime con scritte e disegni: ora che ha perso il filo, il Labirinto le lancia un gioco, allegro e crudele per farglielo ritrovare.

Passo dopo passo, una tappa dopo l'altra, superando trabocchetti e prove di coraggio, con il pericolo imminente di un Minotauro affamato di carne umana, Angela viene costretta a svelare ansie, paure, ipocrisie che sono sue come del mondo di oggi e a riscoprire il senso di parole come coraggio e altruismo. Alla sua maniera naturalmente, come quando - di fronte ai ragazzi ateniesi che la implorano di salvarli dal Mostro che li sta già sgranocchiando - promette firme e impegno sui social; o come quando è sottoposta a una sfida paradossale dal vero Teseo, sceso di corsa dalle vette del mito, indignato perché la sua interprete difetta delle necessarie qualità eroiche; o quando deve fare del bene a una mendicante rom e decide di darle non una semplice elemosina ma di regalarle un'intera spesa: se la porta dietro al supermercato ma, siccome la mendicante la irrita ignorando i prodotti bio per fiondarsi invece su merendine industriali e insaccati carichi di

conservanti, finisce per farla arrestare.

Lo spettacolo vive del rapporto tra le parole comiche di un personaggio contemporaneo e la fisicità acrobatica, primitiva, arcaica delle Creature del Labirinto che agiscono, danzano, lottano con Angela provocandola come una gang di ragazzi di strada imprevedibili, spietati e seducenti.

Il Labirinto è un simbolo antico di nascita - morte - rinascita. Anche Angela, dopo aver toccato il fondo, riuscirà a ritrovare il filo e con esso la forza per affrontare il Minotauro in un finale inatteso che si trasforma in una festa collettiva coinvolgente e liberatoria.

Si ride, ci si emoziona, si gode uno spettacolo che si avvale di più linguaggi espressivi grazie agli straordinari danzatori guidati dall'inventiva di Hervé Koubi, uno dei più talentuosi e affermati coreografi sulla scena internazionale, e naturalmente alla capacità comica di Angela Finocchiaro di raccontare un personaggio che è molto personale e allo stesso tempo vicino al cuore di molti.

## — **Angela Finocchiaro** —

Inizia il suo percorso teatrale negli anni '70, ma è negli anni '80 che raggiunge notorietà nazionale con la partecipazione al film *Ratataplan* di Maurizio Nichetti con cui stringe un lungo sodalizio professionale.

Alla fine degli anni '80 porta in scena il fortunatissimo spettacolo teatrale in forma di monologo *La stanza dei fiori di china*, scritto da Giancarlo Cabella e ispirato al romanzo *Fiori per Algernon* di Daniel Keyes. Lo spettacolo ottiene un grande successo, tanto da essere ripreso a distanza di dieci anni.

Nello stesso periodo, Angela Finocchiaro è tra le protagoniste della trasmissione RAI *La TV delle ragazze*, condotta da Serena Dandini.

Dagli anni '90 in poi partecipa a numerose pellicole cinematografiche tra cui *Il portaborse* di Daniele Luchetti (con Silvio Orlando e Nanni Moretti, 1991), *Il muro di gomma* di Marco Risi (1991), *Volere volare* di Maurizio Nichetti (1991).

Nonostante l'intensa attività per il piccolo e grande schermo, Angela Finocchiaro non ha mai abbondato le scene. Nel '92 recita con Silvio Orlando in *Sottobanco* di Domenico Starnone, regia di Daniele Luchetti e successivamente porta in

teatro vari testi di Stefano Benni, a partire da *La misteriosa scomparsa della Signorina W.*

Grande successo ha ottenuto con l'interpretazione di Maria nel film di Cristina Comencini *La bestia nel cuore* per il quale si è aggiudicata il Nastro d'argento 2006, il Premio David di Donatello 2006 e il Ciak d'oro 2006 come migliore attrice non protagonista, il Premio Wella Cinema Donna alla 62<sup>a</sup> Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia e il premio Queen of Comedy Award 2006.

Nel 2007 è stata apprezzata tra gli interpreti di *Lezioni di volo* di Francesca Archibugi e *Mio fratello è figlio unico* di Daniele Luchetti, per il quale ha vinto il Premio David di Donatello 2007 come miglior attrice non protagonista.

È protagonista del fortunato film tv *Due mamme di troppo*, con cui vince il premio migliore attrice protagonista per la Sezione Tv Comedy al Roma Fiction Festival.

Nel 2010 è nel cast di *Benvenuti al Sud*, fortunato remake della commedia francese *Giù al Nord*, diretto da Luca Miniero, che le vale una nomination ai David di Donatello come Migliore Attrice Protagonista e partecipa anche al sequel *Benvenuti al Nord*. Nel 2013 è al cinema nella sua prima commedia da protagonista assoluta, *Ci vuole un gran fisico* (regia di Sophie Chiarello) e nel film *Indovina chi viene a Natale?* (regia di Fausto Brizzi). A teatro è sempre presente con numerosi spettacoli di grande successo tra cui *La scena*, scritto e diretto da Cristina Comencini con Maria Amelia Monti e Stefano Annoni, e l'adattamento teatrale di *Calendar Girls* di Tim Firth. Nel 2017 è a teatro con la lettura scenica *Bestia che sei*, al fianco di Stefano Benni.

Nel 2018, oltre al debutto in teatro di *Ho perso il filo*, è nel cast della trasmissione *La tv delle ragazze - Stati Generali*, atteso ritorno dello storico varietà di Serena Dandini, e partecipa alla fiction *Nero a metà*, al fianco di Claudio Amendola. Nel 2019 partecipa al film di Aldo Baglio *Scappo a Casa* (regia di Enrico Lando) e alla fiction televisiva *Volevo fare la rockstar* diretta da Matteo Oleotto con Giuseppe Battiston, Valentina Bellè ed Emanuela Grimalda. Nel 2020 è al cinema con il film di Fausto Brizzi, *La mia banda suona il pop* e *Burraco Fatale*, diretto da Giuliana Gamba.



È online il nostro nuovo sito

**ERTFVG.IT**

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono  
il QR code per iscriverti  
alla newsletter



**Info**  
**[biglietteria@ertfvg.it](mailto:biglietteria@ertfvg.it)**  
T 0432 224211